

**21·02** | ore 18:00 (*ore locali di Roma*)



2022



*con Luisa Calcumil  
e Julia Varley*



*È bene guardare la propria ombra* è il titolo di uno spettacolo tratto da un proverbio mapuche. La realtà ha insegnato a Luisa Calcumil la discriminazione per essere donna, indigena e artista. Le donne mapuche sono incaricate di trasmettere i valori della loro cultura orale. Luisa riconosce le sue origini e il colore scuro della sua pelle. Pone domande agli anziani, recupera la lingua indigena, la storia, la filosofia e trasmette queste conoscenze di villaggio in villaggio attraverso il teatro e il canto. A settant'anni segue il suo percorso insegnando al suo pubblico a dire "amore, terra, sogno, lavoro" in lingua mapuche. Luisa dice che Aimé Painé, la prima famosa cantante mapuche, ha avuto una grande influenza sulla sua vita. Luisa ricorda sempre Aimé che diceva: "El saber quien es uno es el principio de ser culto" (sapere chi sei è il primo passo per imparare).

**Luisa Calcumil** è un'artista mapuche. I Mapuche sono una delle etnie che abitavano la Patagonia argentina prima della Conquista. Dal 1975 lavora in teatro, ed ha presentato venti spettacoli teatrali e recitato in cinque film di importanza internazionale e in vari programmi televisivi. Dopo diversi anni di recitazione senza trovare opere teatrali in cui si sentiva rappresentata, Luisa iniziò a scrivere i propri testi e a partecipare alla realizzazione di spettacoli in cui era protagonista. È così che sono stati creati *È bene guardare la propria ombra* e *Hebras*.



*web conference in spagnolo con traduzione in inglese e italiano*  
*Iscrizione su zoom al seguente link / QR code*

21.02

ore 18:00 (ore locali di Roma)  
con Luisa Calcumil e Julia Varley

# È BENE GUARDARE LA PROPRIA OMBRA

2022



organizza:

[fondazionebarbavarley@gmail.com](mailto:fondazionebarbavarley@gmail.com)

*È bene guardare la propria ombra* è il titolo di uno spettacolo tratto da un proverbio mapuche. La realtà ha insegnato a Luisa Calcumil la discriminazione per essere donna, indigena e artista. Le donne mapuche sono incaricate di trasmettere i valori della loro cultura orale. Luisa riconosce le sue origini e il colore scuro della sua pelle. Pone domande agli anziani, recupera la lingua indigena, la storia, la filosofia e trasmette queste conoscenze di villaggio in villaggio attraverso il teatro e il canto. A settant'anni segue il suo percorso insegnando al suo pubblico a dire "amore, terra, sogno, lavoro" in lingua mapuche. Luisa dice che Aimé Painé, la prima famosa cantante mapuche, ha avuto una grande influenza sulla sua vita. Luisa ricorda sempre Aimé che diceva: "El saber quien es uno es el principio de ser culto" (sapere chi sei è il primo passo per imparare).

**Luisa Calcumil** è un'artista mapuche. I Mapuche sono una delle etnie che abitavano la Patagonia argentina prima della Conquista. Dal 1975 lavora in teatro, ed ha presentato venti spettacoli teatrali e recitato in cinque film di importanza internazionale e in vari programmi televisivi. Dopo diversi anni di recitazione senza trovare opere teatrali in cui si sentiva rappresentata, Luisa iniziò a scrivere i propri testi e a partecipare alla realizzazione di spettacoli in cui era protagonista. È così che sono stati creati *È bene guardare la propria ombra* e *Hebras*.

*web conference in spagnolo  
con traduzione in inglese e italiano  
Iscrizione su zoom al seguente link / QR code*

